



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 5/48 DEL 29.01.2025

Oggetto: Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025. Aggiornamento 2025.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, delegata dalla Presidente in materia di protezione civile, richiama preliminarmente la legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) e s.m.i., le cui disposizioni "sono finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita e costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento ai sensi dell'art. 117 della Costituzione".

In particolare, l'art. 3, comma 1, prevede in capo alle Regioni l'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto del 20 dicembre 2001.

L'Assessora ricorda, inoltre, che la legge regionale 27 aprile 2016, n. 8 (Legge forestale della Sardegna), al Titolo IV "Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi", definisce puntualmente le misure di prevenzione, individuando i contenuti del Piano regionale antincendi (PRAI) e indicando la composizione del Sistema regionale di lotta contro gli incendi.

L'Assessora rileva l'importanza del documento di pianificazione regionale che ha la finalità precipua di programmare e coordinare le attività antincendio di tutte le componenti istituzionali, sottolineando che il documento regionale contiene il quadro delle conoscenze tematiche appositamente elaborate al fine di programmare opportunamente le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, sulla base di un modello organizzativo costituito dalla pluralità di soggetti istituzionali e non, che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi del Piano stesso, secondo quanto stabilito dalla legge quadro n. 353/2000.

Il Piano ha lo scopo di definire le procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e di assistenza alla popolazione e ha, inoltre, lo scopo fondamentale di disporre, secondo uno schema coordinato, il complesso delle attività operative per un armonizzato e sinergico intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore del territorio e delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

L'Assessora evidenzia ancora che il Piano regionale costituisce un documento di riferimento per l'intero Sistema regionale di protezione civile per le attività finalizzate a garantire la sicurezza del



territorio e la prevenzione e la gestione del rischio; rappresenta altresì un elemento di riferimento per la pianificazione comunale di protezione civile, obbligatoria in base al Codice della protezione civile (decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1).

L'Assessora, nel rammentare che il compito primario della Regione è promuovere e favorire tutte le azioni di prevenzione e mitigazione del rischio tese a ridurre il numero, l'estensione e gli effetti degli incendi boschivi, procede ad illustrare i contenuti più rilevanti dell'aggiornamento per l'anno 2025 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025", articolato in nove parti specifiche, costituite dal "Piano generale", dalle "Prescrizioni regionali antincendio", dalla "Pianificazione ripartimentale" e da sei allegati, cartografici e tabellari.

La prima parte, descrittiva, riguarda la pianificazione regionale e delinea il modello organizzativo generale, costituito dalla pluralità di soggetti del Sistema regionale antincendio: Direzione generale della Protezione Civile, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), FoReSTAS, Vigili del Fuoco, Organizzazioni di volontariato, Gruppi comunali, Compagnie barracellari, ecc., che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi, con particolare riferimento all'ottimizzazione delle azioni di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi mediante l'attuazione di specifiche e predeterminate procedure da adottare per il coordinamento delle strategie di lotta.

La seconda parte riguarda i Presidi territoriali che fanno parte dell'intero apparato di lotta regionale e contiene i dati tabellari, in fase di aggiornamento, delle strutture operative del CFVA, dell'Agenzia FoReSTAS, dei Vigili del Fuoco, delle Organizzazioni di volontariato, dei Gruppi comunali e delle Compagnie barracellari.

La terza parte contiene gli elenchi aggiornati relativi alla rete regionale dei punti di avvistamento e dei punti di attingimento idrico.

La quarta parte è costituita dalla cartografia allegata alla pianificazione regionale e contiene l'elaborazione cartografica di base e di sintesi aggiornata al 2025.

La quinta parte è costituita dallo studio sul rischio antincendio boschivo ovvero, nello specifico, la descrizione dell'elaborazione cartografica in termini di previsione del rischio di incendio boschivo, la zonizzazione per l'individuazione di aree omogenee in termini di incendi e la zonizzazione degli obiettivi da difendere.

La sesta parte contiene i dati cartografici inerenti ai rilievi effettuati dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di tutte le aree percorse dal fuoco e delle insorgenze negli ultimi 5 anni. Tale lavoro



costituisce una banca dati di riferimento a servizio dei Comuni, al fine di istituire e aggiornare il Catasto delle aree percorse da incendio di cui all'art. 10 della legge n. 353/2000.

La settima parte contiene i dati tabellari e la rappresentazione cartografica dell'indice di pericolosità e di rischio di incendio di tutti i Comuni della Sardegna e i dati relativi allo stato di fatto della pianificazione comunale di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia.

L'ottava parte contiene le prescrizioni di contrasto alle azioni e alle omissioni che possono determinare, anche solo potenzialmente, l'innescò di incendi boschivi ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 353/2000 e s.m.i. e della legge regionale n. 8/2016. Le attività soggette a regime autorizzatorio sono demandate al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Le attività di vigilanza al fine di imporre l'osservanza delle disposizioni sono demandate al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, ai Sindaci, ai Vigili urbani, alle Guardie campestri e alle Compagnie barracellari, per quanto di rispettiva competenza. Rispetto al testo del 2024, le modifiche hanno interessato gli artt. 9, 12, 13 e 15.

La nona parte riguarda la pianificazione ripartimentale di cui all'art. 23, comma 4, della legge regionale n. 8/2016, contenente i dati delle risorse presenti nei singoli territori di competenza degli Ispettorati ripartimentali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

L'Assessora, sempre in relazione al pericolo di incendi boschivi, prosegue ricordando l'importanza che riveste il Centro Funzionale Decentrato nell'ambito delle attività previsionali, al fine di garantire quotidianamente l'emissione del Bollettino di previsione di pericolo incendi, che definisce in maniera univoca il livello di allerta correlato al raggiungimento di una specifica pericolosità in una determinata zona territoriale nell'ambito delle 25 "Zone di Allerta" in cui è stato suddiviso il territorio della Sardegna.

Al riguardo l'Assessora conferma che, anche per la campagna antincendio 2025, l'emissione del Bollettino di previsione sarà anticipata al 1° maggio. Inoltre, considerato l'andamento meteorologico stagionale, il periodo in cui vige lo stato di elevato pericolo di incendio boschivo, ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre, potrà essere modificato, anche per ambiti territoriali specifici e per ulteriori periodi dell'anno, con determinazione del Direttore generale della Protezione Civile.

L'Assessora evidenzia, inoltre, che in relazione al pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e della Direzione generale della Protezione Civile impegnati nelle attività antincendi, che per la loro natura prevedono



spostamenti che si protraggono in tempi e luoghi non ordinari, si ricorrerà, se necessario, al fondo di riserva per spese obbligatorie.

L'Assessora ricorda il ruolo rivestito dalle Organizzazioni di volontariato e dai Gruppi comunali di protezione civile, richiamando preliminarmente la deliberazione n. 29/5 del 24.7.2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato le direttive per l'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs. n. 1/2018 (ex artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 194/2001), in favore delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile istituito presso la Direzione generale della Protezione Civile.

Al riguardo l'Assessora ritiene necessario che le Organizzazioni di volontariato siano autorizzate sia per attività di controllo e/o sorveglianza, anche in assenza di interventi diretti di spegnimento, sia per attività di prevenzione inerente al presidio territoriale, nelle giornate in cui è prevista una fase operativa di Attenzione rinforzata e/o Preallarme.

Al fine di consentire alle Organizzazioni di eseguire celermente gli accertamenti sanitari obbligatori di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 24/54 del 27 giugno 2013, l'Assessora ritiene, inoltre, importante che la Direzione generale della Protezione Civile possa concedere una anticipazione per lo svolgimento delle visite mediche, pari a euro 50 per ciascun socio operativo impegnato nella lotta agli incendi boschivi, come risultante dal programma operativo per la categoria AIB, fino a un massimo di 30 soci, con saldo da erogare a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Riguardo al supporto del volontariato, l'Assessora riferisce che il Dipartimento della protezione civile nazionale, attraverso la Commissione speciale protezione civile, promuove iniziative di collaborazione tra Regioni per assicurare una pronta ed efficace cooperazione e condivisione di uomini e mezzi per le campagne AIB, al fine di rafforzare le strutture operative destinate alle attività di vigilanza e lotta attiva.

L'Assessora manifesta la necessità di chiedere l'attivazione, anche per il 2025, dei gemellaggi tra Organizzazioni di volontariato di protezione civile di altre Regioni italiane nei mesi di luglio e agosto, al fine di rafforzare il presidio del territorio e la lotta attiva nelle zone ritenute prioritarie dal CFVA, e segnala al riguardo che la Direzione generale della Protezione Civile ha già avviato le prime interlocuzioni con la Commissione speciale della protezione civile e la Rappresentanza regionale del volontariato di protezione civile.



Al fine di consentire alle Organizzazioni di volontariato locali di mettere a disposizione le proprie sedi e/o fornire supporto logistico per l'attivazione dei gemellaggi per la campagna AIB 2025, l'Assessora ritiene che possa essere stipulata un'apposita convenzione, in analogia con quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 21/90 del 22 giugno 2023, per disciplinare il rapporto di collaborazione tra la competente Direzione generale e le Organizzazioni stesse. Ritiene opportuno che venga, inoltre, concessa alle stesse una anticipazione del 75% delle spese previste, con saldo da erogare a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Prosegue l'Assessora manifestando la necessità di impartire all'Agenzia FoReSTAS, anche per il 2025, un indirizzo affinché la stessa Agenzia, fatta salva la prioritaria attività di prevenzione entro i perimetri amministrati, contribuisca con le proprie maestranze alle attività di prevenzione di competenza del territorio demaniale regionale e dei Comuni, secondo un progetto finalizzato alla riduzione del rischio incendi, secondo un grado di priorità in relazione alla presenza di insediamenti civili, turistici, industriali e aree boscate, che il Comune richiedente dovrà elaborare, solo se provvisto di piano comunale di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia.

In caso di impiego delle maestranze dell'Agenzia FoReSTAS, i Comuni devono mettere a disposizione della medesima Agenzia idonei e sufficienti mezzi e materiali di consumo per lo svolgimento delle attività di prevenzione sopra citate.

Inoltre, in relazione ai sopracitati gemellaggi AIB, l'Agenzia FoReSTAS potrà mettere a disposizione, ove necessario, le strutture di proprietà, idonee per l'alloggio e la preparazione/consumazione dei pasti da parte dei volontari gemellati.

L'Assessora ritiene necessario garantire, sempre ai Comuni provvisti di piano comunale di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia, in cui abbia sede un'Organizzazione di volontariato, la possibilità di utilizzare uomini e mezzi dell'Organizzazione regolarmente iscritta all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile ed operativa per la categoria antincendio e/o per la categoria operatività speciale, per le attività di prevenzione provvedendo al rimborso delle spese effettivamente sostenute dalla medesima organizzazione. Gli stessi Comuni si avvalgono delle Compagnie barracellari per le finalità stabilite dal protocollo di collaborazione sottoscritto annualmente con le Direzioni generali della Protezione Civile, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e degli Enti Locali e Finanze.



Inoltre l'Assessora ricorda che, anche per il 2025, è prevista la stipula, a titolo oneroso, in attuazione dell'art. 7, comma 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, della convenzione con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (CNVVF), che definisce le procedure operative interforze, il coordinamento nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi e rurali e il potenziamento delle sedi istituzionali del CNVVF.

Infine, l'Assessora, per favorire le attività di prevenzione degli incendi e lo sviluppo di una coscienza ambientale finalizzata alla conservazione del bosco quale bene insostituibile per la qualità della vita, ritiene fondamentale che la Protezione Civile e il CFVA intraprendano, anche per il 2025, una capillare attività di informazione, di sensibilizzazione e di educazione delle diverse componenti della popolazione, attraverso la divulgazione delle "Prescrizioni regionali antincendio" e dei contenuti della presente deliberazione a tutti i Comuni, Province, Città metropolitane, Scuole, Associazioni di categoria, strutture turistico-ricettive, porti, aeroporti, ecc., tramite i rispettivi siti internet e altri idonei strumenti di comunicazione, e organizzando almeno 4 incontri territoriali aperti ai sindaci e ai tecnici comunali.

Sulla base di quanto sopra esposto, l'Assessora della Difesa dell'Ambiente propone alla Giunta regionale:

- di approvare il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025. Aggiornamento 2025", articolato in nove parti specifiche, costituite dal "Piano generale", dalle "Prescrizioni regionali antincendio", dalla "Pianificazione ripartimentale" e da sei allegati, cartografici e tabellari, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e il Direttore generale della Protezione Civile ad attivare le procedure eventualmente necessarie per il pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale impegnato nelle attività antincendi, mediante l'utilizzo del fondo di riserva per spese obbligatorie;
- di autorizzare, compatibilmente con le risorse all'uopo stanziato nel Bilancio regionale, l'applicazione dei benefici di cui al D.Lgs. n. 1/2018 per le attività di presidio e spegnimento svolte dalle Organizzazioni di volontariato e dai Gruppi comunali iscritti all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile in conformità al Piano regionale antincendi, secondo le modalità precedentemente illustrate;
- di dare mandato alla Direzione generale della Protezione Civile di richiedere, attraverso la



Commissione speciale protezione civile e in raccordo con il Dipartimento protezione civile, le altre Regioni e le Organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco nazionale, l'attivazione dei gemellaggi tra volontari di protezione civile per la campagna AIB 2025, nelle zone ritenute prioritarie dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, avvalendosi ove necessario delle strutture di proprietà dell'Agenzia FoReSTAS, idonee per l'alloggio e la preparazione /consumazione dei pasti da parte dei volontari gemellati;

- di autorizzare la Direzione generale della Protezione Civile a concedere per la campagna AIB 2025 una anticipazione alle Organizzazioni di volontariato per il supporto logistico per l'attivazione dei gemellaggi e per gli accertamenti sanitari obbligatori, con le modalità precedentemente illustrate, con saldo da erogare a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e documentate;
- di dare mandato all'Agenzia FoReSTAS di cooperare alle attività di prevenzione sui territori del demanio regionale di competenza della Regione Sardegna e dei Comuni della Sardegna, nonché per i gemellaggi AIB, secondo le modalità illustrate in premessa;
- di consentire ai Comuni di avvalersi del personale e dei mezzi delle Organizzazioni di volontariato con sede nel rispettivo territorio comunale per lo svolgimento di attività di prevenzione previste nelle allegate "Prescrizioni regionali antincendio", nel rispetto di quanto precedentemente illustrato;
- di dare mandato alla Direzione generale della Protezione Civile e al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di attuare le misure per la divulgazione delle "Prescrizioni regionali antincendio", secondo le modalità sopradescritte.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, delegata in materia di protezione civile, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile e del Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025. Aggiornamento 2025", articolato in nove parti specifiche, costituite dalla "Relazione generale", dalle "Prescrizioni regionali antincendio", dalla "Pianificazione



ripartimentale” e da sei allegati, cartografici e tabellari, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare il Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e il Direttore generale della Protezione Civile ad attivare le procedure eventualmente necessarie per il pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale impegnato nelle attività antincendi, mediante l'utilizzo del fondo di riserva per spese obbligatorie;
- di autorizzare, compatibilmente con le risorse all'uopo stanziato nel Bilancio regionale, l'applicazione dei benefici di cui al D.Lgs. n. 1/2018 per le attività di presidio e spegnimento svolte dalle Organizzazioni di volontariato e dai Gruppi comunali iscritti all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile in conformità al Piano regionale antincendi, secondo le modalità illustrate in premessa;
- di dare mandato alla Direzione generale della Protezione Civile di richiedere, attraverso la Commissione speciale protezione civile e in raccordo con il Dipartimento protezione civile, le altre Regioni e le Organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco nazionale, l'attivazione dei gemellaggi tra volontari di protezione civile per la campagna AIB 2025, nelle zone ritenute prioritarie dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, avvalendosi ove necessario delle strutture di proprietà dell'Agenzia FoReSTAS, idonee per l'alloggio e la preparazione /consumazione dei pasti da parte dei volontari gemellati;
- di autorizzare la Direzione generale della Protezione Civile a concedere per la campagna AIB 2025 una anticipazione alle Organizzazioni di volontariato per il supporto logistico per l'attivazione dei gemellaggi e per gli accertamenti sanitari obbligatori, con le modalità illustrate in premessa, e saldo da erogare a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e documentate;
- di dare mandato all'Agenzia FoReSTAS di cooperare alle attività di prevenzione sui territori del demanio regionale di competenza della Regione Sardegna e dei Comuni della Sardegna, secondo le modalità illustrate in premessa;
- di consentire ai Comuni di avvalersi del personale e dei mezzi delle Organizzazioni di Volontariato con sede nel rispettivo territorio comunale per lo svolgimento di attività di prevenzione previste nelle allegate “Prescrizioni regionali antincendio”, nel rispetto di quanto illustrato in premessa;
- di dare mandato alla Direzione generale della Protezione Civile e al Corpo Forestale e di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 5/48
DEL 29.01.2025

Vigilanza Ambientale di attuare le misure per la divulgazione delle “Prescrizioni regionali antincendio” secondo le modalità illustrate in premessa.

L'avviso relativo all'avvenuta approvazione del “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025. Aggiornamento 2025” verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde